

La novità Dopo il via libera dei sindaci anche i sindacati danno il loro assenso in seguito al ricevimento di certezze sull'occupazione e piano industriale

Fusione Acque nord Vco - Acque Novara, garanzie per tutti

DOMODOSSOLA - Novità in vista sulla fusione Acque nord - Acque Novara Vco. Il 30 dicembre a Palazzo di Città a Verbania i sindaci rappresentanti hanno incontrato gli organi di stampa per chiarire le motivazioni della fusione. La conferenza è stata voluta per chiarire le motivazioni sul progetto di fusione e di sottolineare che non c'è stata nessuna frattura all'interno di Acque Nord e che il progetto di fusione non è stato approvato nell'assemblea dei soci del 18 dicembre a causa del mancato raggiungimento della quota necessaria per l'approvazione pari all'80% mentre si era raggiunto il quorum del 73,90%. Favorevoli 20 Comuni che sono Aurano, Baveno, Bée, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio Spocchia, Cossogno, Falmenta, Ghiffa, Intragna, Oggebbio,

Piedimulera, Pieve Vergonte, Trarego Viggiona, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola e Vogona, contrari Gravellona Toce e Arizzano che rappresentano l'11,11%. Giandomenico Albertella, sindaco di Cannobio, ha chiarito che esiste un piano industriale per Acque Nord con la fusione con Acque Novara Vco. Sconcerati i rappresentanti sindacali dei lavoratori e i lavoratori presenti perché fino a due mesi fa era stato detto loro che non esisteva alcun Piano. Albertella prosegue dicendo che il piano è già stato deciso ed approvato il 22 dicembre 2006 da 137 Comuni delle Province di Novara e Vco al fine di costituire il "Gestore Unico d'Ambito" e che poi è stato visto meglio nel dettaglio dal consiglio di amministrazione di Acqua Novara Vco con presidente Sebastiano Gallina, nel piano

industriale 2010-2026 approvato il 4 maggio 2010. Infine ha sottolineato che è importante fare questa fusione perché se questo non avvenisse si andrebbe incontro ad aumenti delle tariffe per far fronte ai costi della società che aumenteranno e non si potrebbero fare investimenti utili. Il piano Industriale prevede la salvaguardia dei posti di lavoro, l'ottimizzazione della gestione tramite l'eliminazione di attività duplicate e l'internalizzazione di attività attualmente affidate in outsourcing (consulenze, manutenzioni, etc) e relativamente al territorio di Acque Nord, il mantenimento delle sedi operative di Verbania, Gravellona Toce e Pieve Vergonte. Si va a costruire un top player nel servizio integrato sul territorio diminuendo le tariffe e migliorando il servizio e mantenendo i posti di lavoro.

Infine i rappresentanti dei Comuni presenti sottolineano: «Sono false e strumentali le voci diffuse ad arte, della mancanza di un piano industriale, della presunta chiusura delle sedi operative del Vco di Verbania, Gravellona Toce, di Pieve Vergonte e Omegna e del trasferimento del personale a Borgomanero. Questa fusione ci consentirà di consolidare le nostre attuali sedi operative nella Provincia del Vco. «Una fusione - ha detto Enrico Borghi, sindaco di Vogogna - da fare subito per evitare aumenti delle tariffe che graverebbero sui cittadini. Non stiamo facendo un'operazione di carattere politico ma una verifica di una male gestione data da due dati inconfutabili: la mancanza di assemblea dei soci e la mala gestione comprovata dai numeri». Il 10 gennaio 2014 il presidente di

Acque Novara Vco Giulio Gasparini ha incontrato i rappresentanti sindacali dei lavoratori sottolineando che non ci saranno licenziamenti dopo la fusione. Erano presenti all'incontro anche Elia Gimmi Fumagalli, Sebastiano Gallina e le Rsu assistite per la Filcem Cgil da Alessandro Agnesa, e Gabriele Motta, per la Femca Cisl da Iginio Maletti e Claudio Pattaro e per la Uiliterc Franco Borsotti e Michele Broglio. «Il confronto - spiegano i sindacati - si è aperto sul piano industriale, richiesto più volte, ricevuto dalle scriventi il 30 dicembre 2013, piano industriale elaborato nell'anno 2010, che prevedeva, come scenario, l'incorporazione di Acque Nord dal 1 gennaio 2011. Abbiamo dunque sottoscritto un accordo con piena soddisfazione di tutti che corrisponde alle garanzie richieste».